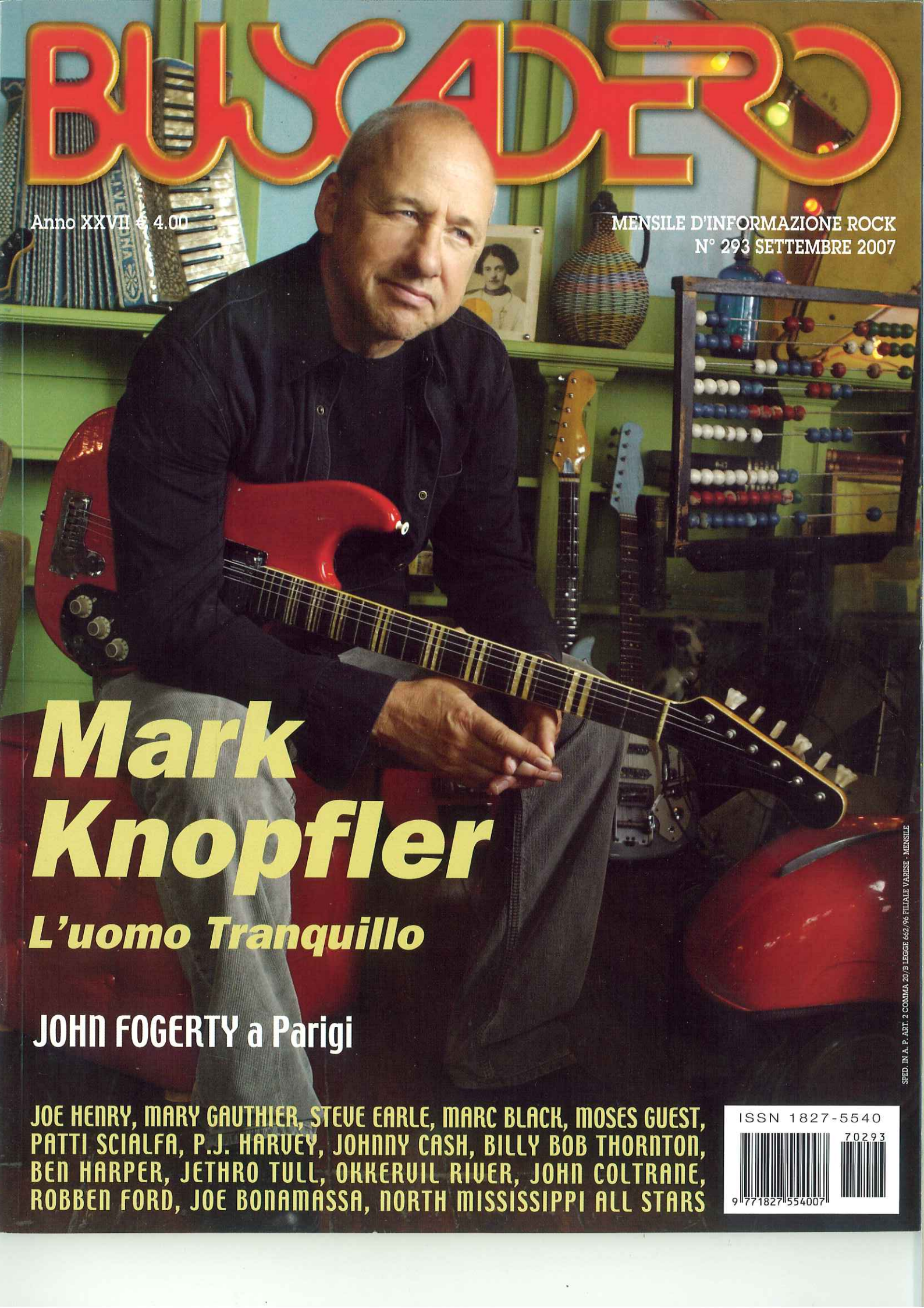


# BUY A DERO

Anno XXVII € 4.00

MENSILE D'INFORMAZIONE ROCK  
N° 293 SETTEMBRE 2007



**Mark  
Knopfler**

**L'uomo Tranquillo**

**JOHN FOGERTY a Parigi**

JOE HENRY, MARY GAUTHIER, STEVE EARLE, MARC BLACK, MOSES GUEST,  
PATTI SCIALFA, P.J. HARVEY, JOHNNY CASH, BILLY BOB THORNTON,  
BEN HARPER, JETHRO TULL, OKKERVIL RIVER, JOHN COLTRANE,  
ROBBEN FORD, JOE BONAMASSA, NORTH MISSISSIPPI ALL STARS

ISSN 1827-5540



9 771827 554007



# Recensioni ROCK

## mark knopfler



### kill to get crimson

#### MARK KNOPFLER

Kill To Get Crimson

Universal

●●●●○



Mark Knopfler è un uomo tranquillo, un uomo soddisfatto.

E questa sua tranquillità, questa sua soddisfazione interiore si nota ancora maggiormente nella sua musica.

Una musica rilassata, lenta, coinvolgente, calda, amicale: una musica che entra nel cuore e che ci rende migliori. Mark è una persona quieta, non ama la folla, nè il palcoscenico. Ha lasciato i **Dire Straits**, una delle maggiori macchine da soldi della nostra musica, per percorrere una carriera solista senza clamori o lustrini, facendo solo quello che voleva fare, togliendosi le sue soddisfazioni. Le sue ballate piene di pace, sono legate alla musica irlandese, ai profumi del folk, con fisarmoniche e violini che lasciano il segno e la sua voce, calma e profonda, che distilla ogni parola. Canzoni sulla memoria, struggenti e nostalgiche, come *Heart Full of Holes*, *The Scaffolders' Wife* o *Secondary Waltz* (che sembra uscita da un songbook di musica tradizionale irlandese), canzoni che non arriveranno mai in cima alle classifiche. Ma questo non importa a Mark, nè a noi.

Le sue sono canzoni che lasciano il segno, che entrano nel cuore, che si fanno ascoltare e riascoltare. **Kill To Get Crimson** segue *Shangri-La* e *Ragpicker's Dream*: è un disco dai toni bassi, senza clamori, che forgia le sue canzoni su melodie calde e coinvolgenti, su valzer antichi e struggenti ballate dal cuore folk.

Mark non ha chiamato nomi famosi, ma si circonda coi suoi amici più fidati: dall'immane **Guy Fletcher**, compagno di una vita, alla sezione ritmica di **Glenn Worf** e **Danny Cummings**.

Al resto ci pensa la sua chitarra che, ogni tanto, richiama i giorni con gli **Straits** (*True Love Will Never Fade* o la turgida ballata *We Can Get Wild*) per continuare un discorso iniziato nei lontani anni settanta. Di contorno abbiamo la fisarmonica di Ian Lowthian, il violino di John McCusker, quindi Frank Ricotti, Chris White e Steve Sidwell. Se *Punish The Monkey* è gradevole ma di secondo piano, ci sono sempre canzoni sontuose come *Let it All Go*, con la fisarmonica che scalda la melodia, la voce profonda di Mark che traccia il sentiero e la canzone che si sviluppa lentamente: *Kill to Get Crimson* è nel testo di questa affascinante ballata, tra le più riuscite del disco, anche per il suo ritornello pieno di struggente malinconia.

Ma non è finita. L'album ha ancora qualche sorpresa in grembo, come la lenta e chitarristica *Behind With The Rent*, oppure la magnifica *Madame Geneva*. Chiusura elegante con la lunga *In The Sky*, una ballata discorsiva che supera i sette minuti, con il piano di Fletcher ed il sax di White che si scambiano la parte di protagonisti, sfogliando in modo lento ma continuo le fluide note. Come **Kill To Get Crimson**, un disco che si assapora nota dopo nota, canzone dopo canzone. E che cresce, ascolto dopo ascolto. Sino a diventare quasi indispensabile e *Heart Full of Holes* è, per il momento, la mia canzone dell'anno.

Paolo Carù

#### JOE HENRY

Civilians

Anti

●●●●○



Sono un fan di lunga data di **Joe Henry**.

Dal tempo del poco considerato **Shuffle-town** (1990), a mio parere un piccolo classico, per poi proseguire con **Short Man's Room** e **Kindness Of the World** (1992, 93), i due dischi influenzati dal suono Americana.

Per finire con la trilogia **Trampolone - Fuse** e **Scar**, che però non mi trova così entusiasta.

Poi Joe ha firmato per la **Anti**.

E le cose sono cambiate.

Nel 2003 ha pubblicato l'eclettico **Tiny Voices**.

Un disco molto personale, musi-

calmente estroverso ed anche discorsivo ma geniale.

Forse il suo disco migliore: anzi levo quel forse.

Nel contempo Henry ha imparato a fare il produttore.

Ha iniziato nel 2000, producendo l'esordio di **Teddy Thompson** (figlio di Richard & Linda Thompson) ed ha proseguito producendo dischi a **Solomon Burke** (con cui ha vinto un grammy nel 2003), **Ani DiFranco**, **Aimee Mann**, **Bettye Lavette**, la collaborazione **Costello/Toussaint** e l'ultimo disco di **Loudon Wainwright**. Ha anche prodotto lo splendido omaggio al soul intitolato **I Believe to my Soul**.

Ed ora sta lavorando alla colonna sonora del film di **Todd Haynes** (dedicato alla figura di Bob Dylan (*I'm Not There: Suppositions on A Film Concerning Dylan*), assieme a **Richie Havens**, **Ramblin' Jack Elliott**, **John Doe**, **Bob Forrest** ed altri.

Naturalmente tutte queste produzioni, l'occasione di stare a contatto con musicisti di diverso genere ed estrazione musicale, gli ha fatto certamente bene: lo ha stimolato ad imparare, a credere in sé, ad usare certi piccoli trucchi che prima non conosceva.

Ed ora usa tutto quello che ha appreso per il suo nuovo lavoro: **Civilians**.

E **Civilians**, che esce giusto in questi giorni è il suo disco migliore in assoluto.

Un lavoro intenso e maturo, musicalmente ineccepibile, curato sia negli arrangiamenti che nella stessa stessa delle canzoni.

Lo aiutano nel cucire suoni attor-

